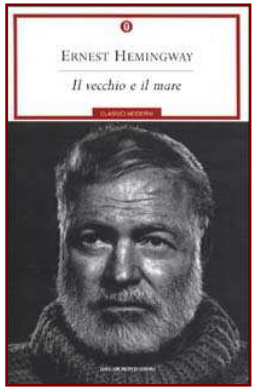
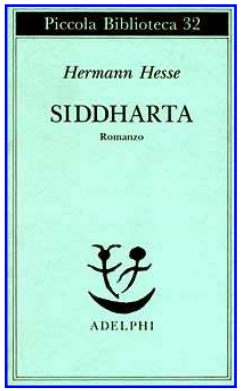
“Le LETTURE che CONFESSO” *Questo Mese tocca ad un “inarrestabile macinatore di letteratura”:* *MIRKO*





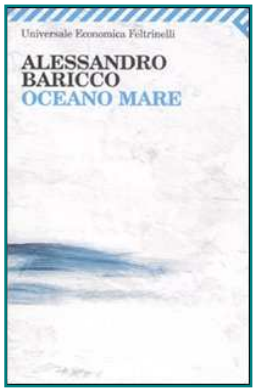
Sono **Mirko**, 30 anni, alcune passioni che da un po’ coltivo, passioni anche molto diverse tra loro (musica, politica, lettura, impegno sociale), passioni che ho scoperto nel tempo, grazie anche al fatto che non ho mai rinunciato a mettermi in gioco e ho mantenuto un atteggiamento di apertura nei confronti del “nuovo”. Così, tra le altre, è nata anche la mia passione per la lettura. Da questa, poi, ho scoperto anche di potere recitare qualcosa davanti a un centinaio di persone. Ma questa è già un’altra storia…

Sì, sono proprio uno che non si ferma mai. Qualcuno si domanda dove trovi il tempo di leggere. Ogni tanto me lo domando anch’io.

Nei miei percorsi letterari debbo dire che c’è stata sempre una presenza costante: la biblioteca di Limena (ed il suo eclettico bibliotecario Ivano, ovviamente). Per me, infatti, è un’opportunità grandissima avere a disposizione un mare da cui andare a pescare di volta in volta un libro nuovo, scegliendolo spesso secondo criteri emotivi o poco razionali.

Adesso, mentre ripercorro il mio personale archivio, mi rivedo giovanissimo liceale con uno zainetto sulle spalle e tanta curiosità. Sono quelli gli anni in cui ho scoperto **Ernest Hemingway** (“**Il vecchio e il mare**” e “**Addio alle armi**” ad esempio), **Herman Hesse** (con “**Siddharta**”) o **Thomas Mann** (“**La morte a Venezia**” su tutti): autori che su di me hanno lasciato segni indelebili e che per primi mi hanno fatto sognare, riflettere, emozionare con un libro tra le mani. Formativo, in quegli anni, è stato anche **Richard Bach**, con il suo “**Gabbiano Johnatan Livingstone**” che ogni volta tentava evoluzioni più complesse e, fino a prima, impensate.

Due giovani narratori italiani che mi hanno accompagnato durante i primi anni di università sono stati **Enrico Brizzi** (esordio folgorante con “**Jack Frusciante è uscito dal gruppo**”) e **Alessandro Baricco** (“**Castelli di rabbia**”, “**Novecento**”, ma soprattutto “**Oceano mare**”, originale nello stile e poetico nei contenuti). Non posso dimenticare **Milan Kundera**, per il suo gusto del paradosso, molto vivo, ad esempio, negli “**Amori ridicoli**”, così come consiglio “**Veronika decide di morire**” di **Paulo Coelho**.



Solo ora mi rendo conto di non avere ancora citato nessuna autrice. Non me ne vogliano le lettrici, è solo un caso! Le donne, con la loro sensibilità e la loro capacità narrativa mi hanno regalato pagine indimenticabili. Tra i romanzi più belli che abbia letto figurano certamente “**La casa degli spiriti**” di **Isabel Allende** e “**La ragazza con l’orecchino di perla**” di **Tracy Chevalier**. Altri due testi “al femminile” che voglio ricordare sono “**I ragazzi dello zoo di Berlino**” di **Christiane F.** e “**Stanza 411**” di **Simona Vinci**. Entrambi mi hanno impressionato per la crudezza e il cinismo terribilmente reale che racchiudono, pur nella loro diversità.

Ecco, sono ormai arrivato alla conclusione di questa (breve, per non annoiarvi troppo) “confessione” della mia vita di lettore. Avrete inteso che sono un lettore curioso, appassionato, vorace, a volte magari un po’ “bulimico”. Penso anche che ogni libro sia contemporaneamente viaggio e parte di un itinerario più complesso, che seguendo direttrici ignote può condurre il lettore verso territori nuovi e inesplorati.

Mi accorgo solo ora di non avere nemmeno citato “La divina commedia”, né “Guerra e pace”, né “L’odissea” o “I promessi sposi”. Ma queste sono opere che cambiano le epoche. Ho solo elencato alcuni libri che mi hanno donato grandi emozioni e che, di volta in volta, mi hanno fatto cambiare strada.